

2-3 dicembre Consiglio Nazionale dell'Associazione Italiana Guide e Scout d'Europa Cattolici

Il Consiglio Nazionale dell'Associazione Italiana Guide e Scout d'Europa Cattolici a Trieste

Elena Pillepich

Nei giorni 2 e 3 dicembre u.s. il Consiglio Nazionale dell'Associazione Italiana Guide e Scout d'Europa Cattolici si è riunito a Trieste, presso la Parrocchia di Santa Caterina da Siena, ospitati dal Gruppo Scout Trieste 2. Il Consiglio Nazionale è un gruppo composto da una trentina di Capi, provenienti da tutta Italia; è l'organo di animazione e di controllo ed è di supporto agli altri Capi. I Consiglieri vengono eletti ogni tre anni durante l'Assemblea Generale.

Si riuniscono due/tre volte l'anno, ospiti dei vari Gruppi che hanno sede in Italia, per farsi conoscere e per conoscere le tante diverse realtà, in uno scambio interessante e proficuo, oltre che divertente, e produrrà i suoi frutti nel servizio verso i ragazzi, una volta rientrati ognuno nelle proprie realtà.

In questa due giorni i nostri Rover e le nostre Scolte (ragazzi e ragazze di età compresa tra i 16 e 21 anni) si sono adoperati con molto impegno per dare supporto logistico e ricreativo agli ospiti: hanno organizzato la struttura per accogliere circa quaranta persone.

Oltre ai trenta Consiglieri partecipavano alla riunione anche una decina di altri Capi. Hanno predisposto le varie sale della nostra casa parrocchiale, sotto la supervisione del paziente don Giorgio e dell'accogliente don Marco Eugenio.

Poi, per il sabato sera, Scolte e Rover, hanno preparato una buonissima cena tipica triestina per quasi novanta persone, perché l'invito era stato esteso anche ai Capi di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia.

Il dopo cena è stato molto divertente e istruttivo: prima una bella carrellata dei nostri canti in dialetto, con scenette a rappresentare



le nostre leggende, poi un giro turistico per Trieste, facendo scoprire scorci nascosti della nostra bella città, guidati da personaggi storici, governanti, poeti e scrittori impersonati dai ragazzi, a raccontare la storia di Trieste. Purtroppo, il meteo del sabato sera non era dalla nostra parte, ma è stata l'occasione per far "sperimentare" qualche raffica di Bora scura ai partecipanti del tour, una volta arrivati al Molo Audace, che non scorderanno

così facilmente.

La domenica mattina abbiamo partecipato alla Santa Messa presieduta da sua eccellenza il Vescovo Enrico con tutti i bambini e ragazzi del nostro Gruppo assieme alle loro famiglie.

È stato un momento importante, prima di tutto per le bellissime parole del Vescovo, il quale ci ha spronati a vegliare, per essere pronti a servire e servire con amore; poi per-

ché eravamo tutti insieme: Vescovo, sacerdoti, ragazzi, famiglie, capi di Trieste e capi provenienti da tutta Italia, per essere Chiesa che cammina, per andare incontro al futuro con speranza, testimoni di quel grande amore che ci è stato donato.

Come Consiglio Nazionale abbiamo cercato, avvicinandosi la fine del nostro mandato, di raccogliere i frutti di quanto elaborato in questi due anni passati, per rispondere alle richieste pervenute, per cercare di dare risposte concrete alle domande che ci sono state poste, per migliorarci come persone e come capi, camminando insieme alle famiglie, alla parrocchia, alla scuola, per educare insieme i bambini ed i ragazzi affidatici ad affrontare la vita senza timore, pronti alle sfide che incontreranno, non perché sapranno con sicurezza cosa fare, ma perché sapranno di non essere soli.

In quest'ottica abbiamo fortemente voluto iniziare un percorso di avvicinamento alla nostra prossima Assemblea Generale che si terrà il 3-4-5 maggio 2024, presso la nostra Base nazionale a Soriano del Cimino, in provincia di Viterbo. Sarà quella l'occasione per fare il punto di quanto realizzato in questo Triennio e lanciare sfide future. Lo faremo ascoltando tutti i capi della nostra associazione, dai più giovani, ai più vecchi, raccogliendo l'invito di Papa Francesco per una Chiesa sinodale.

Il cammino della sinodalità è quello a cui deve aspirare la Chiesa del terzo millennio, esso deve diventare stile di vita della Chiesa in tutte le sue articolazioni, ivi incluse le associazioni, quindi, anche noi scout.

Dobbiamo imparare a lasciare spazi di libertà al dialogo: solo nell'ascolto di tutti restiamo legati alla realtà.

Ascoltare è accogliere l'altro, il suo vissuto, intessuto di "fatti concreti" e, l'eco che produrrà dentro di noi non ci lascerà senza insegnamenti, senza crescita, senza arricchimento.

